

GRUPPO NAZIONALE PER LA GESTIONE SOCIALE DELLA SALUTE MENTALE  
del MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA (M.C.E.)

PROPOSTA DI PARTECIPAZIONE  
ALLA LOTTA  
PER LA SALUTE.

Ciclostilato in proprio presso Laura Barbieri, viale Crispi, 36  
41100 MODENA

Modena, 31 ottobre 1976

In che modo una scuola che si proponga di non vivere più una vita astratta, avulsa dalla società, può soddisfare l'urgenza di fornire ai cittadini più giovani le armi per partecipare efficacemente alla lotta per la salute ?

Solo una conoscenza del mondo che sia frutto di una concreta ricerca condotta collettivamente valorizzando le capacità di ciascuno può permettere di esplorare l'ambiente ove nascono le cause di malattia, cause di cui erroneamente il medico si limita a riconoscere e a curare le conseguenze nel singolo, evitando in tal modo di prenderne in considerazione gli aspetti ambientali e sociali ed eludendo così il problema basilare della prevenzione.

Proprio le cause ambientali e sociali di malattia dovranno invece diventare oggetto di indagine da parte di bambini, di ragazzi e di giovani, il cui occhio indagatore è meno velato da privilegi di classe.

Nella situazione attuale il Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale riafferma la necessità - anche per quanto si riferisce al problema della salute - di un collegamento sempre più organico con le forze politiche e sindacali, culturali e ricreative del nostro Paese.

Nell'ambito della partecipazione della scuola ai problemi della salute, il Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale fa proprio il documento elaborato dal gruppo salute del corso di base regionale Emilia-Romagna tenutosi a Rimini dal 27 al 31 agosto 1976, documento di cui riteniamo opportuno riportare i passi più significativi. In esso fra l'altro si dice :

"Il gruppo che ha scelto il tema della salute è caratterizzato dalla presenza di diverse categorie di lavoratori.

"Il confronto tra esperienze molto diverse ha reso possibile una visione dei problemi da varie angolazioni e favorito il superamento del discorso limitato al settore chiuso della scuola.

"La composizione stessa del gruppo ha stimolato un metodo di lavoro basato sulle esperienze concrete dei partecipanti che concordemente hanno rifiutato il ricorso a schemi teorici precostituiti.

"Anche la scelta del tema è stata determinata da motivazioni

comuni :

- 1) esigenza di proporre nella scuola tematiche strettamente legate al sociale con prospettive di intervento nel territorio, secondo un concetto di cultura finalizzato alla crescita non solo dell'individuo ma della collettività
- 2) urgenza di una risposta all'aggressione metodica e sistematica operata ai danni della salute di tutti da parte del Capitale, specialmente attraverso le multinazionali (vedi Seveso)
- 3) importanza di un concetto di educazione che tenga conto di una crescita complessiva della personalità. Tale crescita si collega con un concetto di salute intesa non come assenza di malattia, bensì come condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale, salvaguardato da interventi preventivi sul sociale e sull'ambiente prima che sul singolo.

"Per il bambino e il ragazzo sorge quindi l'esigenza della conoscenza del corpo e dei processi di crescita che comporta :

- 1) il rifiuto di ogni mutilazione della personalità derivante da un'educazione intellettualistica che non tiene conto delle esigenze del "fare", e quindi non permette lo sviluppo di tutte le facoltà fisiche e mentali;
- 2) la graduale liberazione dalle paure e dalle dipendenze che l'ignoranza o le frammentarie o false conoscenze sanitarie degli adulti inducono in lui, attraverso una verifica costante che utilizzi anche strumenti di indagine scientifica; ad esempio anche di fronte a malattie lievi come molte malattie dell'infanzia si verifica una paura oscura che ingrandisce nella mente del bambino le dimensioni del fenomeno morboso. Tutto questo favorisce nel futuro adulto un atteggiamento di accettazione passiva della malattia come fatalità, evidente, ad esempio, in taluni nella considerazione dei danni provocati alla salute dalla fabbrica o dal lavoro agricolo, come prezzo inevitabile del lavoro.

"In effetti risulta molto difficile per i singoli costruire una conoscenza, riguardo alla salute, che non sia frammentaria e spesso falsa: questo è il supporto necessario al monopolio dell'informazione scientifica, che assicura una divisione in ruoli sociali (in specifico, funzionale ai privilegi della corporazione medica e ai profitti dell'industria farmaceutica).

".... risulta chiaro che ipotesi corrette di lavoro sulla salute devono partire dal territorio, coinvolgendo la scuola o comunque, anche partendo dalla scuola, devono immediatamente aprirsi al territorio collegandosi con esso. Di conseguenza le ipotesi di ricerca che nascono dentro la scuola devono essere indicazioni aperte di lavoro.

"In questo quadro riteniamo opportuno privilegiare la proposta di una COMMISSIONE SALUTE a cui giungere attraverso singole esperienze di ricerca sul tema della salute, portate avanti da gruppi di studio di istituto o da una o più classi in collegamento.

"Tale commissione aperta a genitori e a tutti i lavoratori della scuola deve collegarsi al sociale attraverso incontri con consigli di fabbrica, quartieri, consorzi socio-sanitari".

La proposta di istituire commissioni per la salute che nascono da concrete esperienze di ricerca ci sembra meriti di essere divulgata e dibattuta (sia nell'ambito del Movimento di Cooperazione Educativa, sia fuori di esso) il più estesamente possibile anche per raggiungere quell'apertura all'esterno che il gruppo salute del corso regionale M.C.E. Emilia-Romagna si era proposto auspicando appunto che tali commissioni fossero aperte non solo ai genitori e a tutti i lavoratori della scuola, ma si collegassero al sociale attraverso incontri con consigli di fabbrica, quartieri, consorzi socio-sanitari.

Facendo riferimento al documento citato il Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale auspica uno scambio di esperienze tra tutti coloro che hanno già istituito o si propongono di istituire "commissioni" per la salute nella scuola e fuori di essa allo scopo di poter giungere ad una socializzazione, ad una valorizzazione, ad un reciproco potenziamento delle esperienze di ciascuno, di modo che in questo difficile momento in cui incombe il pericolo di una Riforma Sanitaria soltanto apparente che lasci intatti i privilegi della corporazione medica, i profitti delle multinazionali produttrici di farmaci, nonché i profitti delle industrie che inquinano gli ambienti di vita e di lavoro, anche la scuola possa dare il suo contributo alla lotta per la salute.

In particolare il Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale propone la costituzione di "GRUPPI di PREVENZIONE SEVESO" che sappiano valorizzare le energie giovanili per una ricerca delle cause ambientali di nocività e malattia e per una lotta contro di esse, lotta che troverebbe la classe operaia e contadina fraternamente affiancata ai giovani che non sono ancora entrati nel mondo della produzione.